

La vita di Mike Oldfield a Maiorca

Articolo pubblicato su "Diario de Mallorca" (www.diariodemallorca.es) Mercoledì 22 ottobre 2008

L'autore di "Tubular Bells" è tornato sull'isola, questa volta per viverci, a Bunyola, attratto dal "mare e dagli alberi". Il più piccolo dei loro figli nacque qui pochi mesi fa.

GABRIEL RODAS. PALMA. Dopo aver superato la crisi dei quarant'anni, che si è verificata ad Ibiza un decennio fa e che lo ha portato ad esplorare il lato più scuro della notte, dalla droga al alcol, Mike Oldfield dichiara che ha finalmente trovato la pace interiore, un stato di tranquillità "dell'anima" da assaporare a Bunyola, dove ha deciso di stabilirsi e dove si gode la vita "con la curiosità e le visite del pastore locale e delle sue due cento pecore", come ha confessato il musicista britannico in un'intervista per la rivista "The Mail on Sunday".

La sua passione per il mare, liberata a bordo del suo yacht Phoebe, 21 metri di lunghezza ormeggiato a Palma, insieme all'odio per il clima del suo paese nativo - "terribilmente deprimente, con nubi che possono permanere per mesi" - lo hanno riportato a Maiorca, isola che ha scoperto grazie a Richard Branson decenni fa, quando Mike e l'imprenditore della Virgin divennero multimilionari grazie a quel famoso lavoro composto dal musicista di Reading, preparato, eseguito e registrato a soli diciannove anni: Tubular Bells.

"Sono molto felice nella mia barca, lasciando la baia di Palma solo in compagnia delle onde. Fermo il motore e sento la pace. E' un sentimento che non ho mai avuto prima", afferma l'autore di Moonlight Shadow, la cui attuale vita orbita attorno alla sua moglie francese, Fanny Vandekerckhove, con la quale si è sposato nel 2003 e con la quale ha due figli, Jake e Eugene, quest'ultimo nato a Maiorca all'inizio di quest'anno.

Oldfield scoprì Maiorca attraverso "La Residencia", l'esclusivo albergo di proprietà di Branson dove gli artisti del momento, come Elvis Costello, si rilassavano. Il polistrumentista lo visitò alla fine degli anni '80. E ben presto si ritrovò sul palco a Deià, come protagonista di un concerto a Sa Fonda, che molti ricordano ancora. "Il concerto dell'anno a Deià," titolava il 17 luglio 1991 il giornale "Diario de Mallorca". "E' come toccare una macchina perfetta", hanno dichiarato i componenti dell' "Altra Banda", il gruppo di Maiorca che ha accompagnato il compositore e Kevin Ayers, l'altro protagonista di quella serata.

Ibiza è stata la sua prossima fermata nelle Baleari, una stagione spesa nella notte, bruciando la sua creatività nei club alla moda. Arrivò al crollo, con la sua Mercedes si schiantò contro un albero. Due anni più tardi vende la sua casa e registra Tubular Bells III. La sua nuova casa a Maiorca, nel Comune di Bunyola, è la decima acquistata in un decennio. Oggi vive tra l'isola e il Principato di Monaco, dove possiede un appartamento riservato per l'inverno. "Volevo vivere in un posto vicino al mare, per la mia barca", spiega l'artista, "ma soprattutto ero interessato a trovare una casa circondata da fiori e alberi che mi dia pace, e che si trovi in un ambiente silenzioso." La sua residenza dispone di cinque camere da letto e da fuori viene un profumo di natura. "E' da pochi giorni che abbiamo luce elettrica", confessa alla rivista "Elle" il proprietario della casa, che ora cerca una nuova abitazione, questa volta di lusso, situata sulla costa di Maiorca.

In ogni caso, la loro ammirazione per il nostro paesaggio è tale che il musicista milionario è venuto ad abitarci quando la casa disponeva solo di un generatore, "il che significa che ogni tre giorni ho dovuto caricare la macchina con taniche di gasolio". Risolto il problema, ha montato un piccolo studio e ha scoperto nuovi suoni, come quello del *flabiol*, uno strumento tradizionale modificato per lui da un musicista locale.

"Qui è la vera Spagna, in particolare quando i turisti sono andati via. Ho tre motociclette e amo guidarle fuori strada, esplorando il paesaggio, dove ci sono alcuni villaggi incantevoli", racconta al "The Mail on Sunday".

La sua casa è al sicuro da occhi curiosi, ma Mike Oldfield è una icona della musica che non passa inosservato. Alcuni dei suoi fan lo hanno raggiunto, come Jaime Colom, che è riuscito a far firmare al musicista alcuni dei suoi dischi più applauditi e farsi fotografare insieme molto gentilmente.

